

COMUNE DI AMENO

Provincia di Novara

DELIBERAZIONE n° 29

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto:	APPROVAZIONE PIANO PROVVISORIO ANTICORRUZIONE E PRESA D'ATTO DEL DECRETO DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE 190/2012).
-----------------	---

L'anno duemilatredici, addì 27 del mese di marzo alle ore 16,30 e seguenti convocata nei modi prescritti, la Giunta Comunale si è riunita nella sala delle adunanze nelle persone dei sigg.ri:

Gerardi Micaela	Sindaco
Cattaneo Virginio	Assessore
Falla-Isef Serena	Assessore
Godi Giuseppe	Assessore
Giovanetti Ivana	Assessore

Presenti	Assenti
si	
si	
si	
si	
	si

Assiste il Segretario Comunale Dott. Regis Milano Michele.

La Sig.ra Gerardi Micaela nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

La Giunta Comunale

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 48 del decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

PREMESSO che:

- con legge 6 novembre 2012 numero 190 il legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;

RICHIAMATO l'articolo 34-*bis* del decreto legge 179/2012 che ha prorogato il termine di approvazione del piano anticorruzione al 31 marzo 2013;

Visto altresì che la legge 190/2012, art. 1.60, rinvia alle intese in sede di Conferenza unificata la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano per cui: *“entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)”.

RITENUTO comunque opportuno elaborare e proporre all'approvazione un primo piano in attesa che vengano

raggiunte le citate intese, per poi adeguarlo secondo gli indirizzi che verranno espressi.

Per queste motivazioni, il Segretario comunale e responsabile dei servizi generali, ha proposto l'allegato

schema di “Piano provvisorio anticorruzione”;

VISTO che:

□ l'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione di un *responsabile* della *prevenzione* della *corruzione*;

□ negli enti locali, tale responsabile è individuato *di norma* nel segretario dell'ente, salva diversa e

motivata determinazione;

□ il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano biennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica, ove l'organizzazione dell'Ente lo consenta, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

PREMESSO inoltre che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e d'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione numero 21/2012, CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di *indirizzo politico* amministrativo competente a nominare l'OIV;
- le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;
- il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- pertanto, il Sindaco ha ritenuto di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, con decreto in data odierna (che in copia alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale);

RILEVATO che:

- ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), il Sindaco ha previsto che lo stesso decreto:
 - sia di pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'ente;
 - sia comunicato alla giunta comunale ed all'organo consiliare;
 - il presente verbale certifica l'avvenuta comunicazione della nomina ai componenti di questo esecutivo, nonchè rende nota la nomina medesima ai capigruppo consiliari, contestualmente alla comunicazione della presente deliberazione;

Tutto ciò premesso,

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell' art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell' art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, nonché di attestazione della copertura finanziaria, ai sensi dell'art.153, c.5 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- DI APPROVARE il Piano provvisorio anticorruzione nel testo allegato alla presente;
- DI PRENDERE atto del citato decreto del Sindaco in data odierna di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione (decreto che in copia si allega a formarne parte integrante e sostanziale).
- DI PRENDERE altresì atto che tale incarico non è retribuito.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, e l'invio alla Prefettura di Novara nonché alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità Nazionale Anticorruzione.

Con successiva unanime votazione espressa in forma palese la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Piano provvisorio anticorruzione

1. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Per ogni area sono comunque ritenute attività a più elevato rischio di corruzione i procedimenti che riguardano:

- autorizzazioni, concessioni, permessi, licenze, irrogazione di sanzioni, verifiche fiscali e istituti deflattivi del contenzioso;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, locazioni attive e passive, concessione di beni e servizi, tutte le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti e ai relativi collaudi e liquidazioni;

- approvazione di varianti in corso d'opera di lavori, contabilità finali;
--

- urbanistica e gestione del territorio: attività di rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione (permessi, DIA, SCIA), verifiche ed ispezioni di cantiere, urbanistica negoziata (piani attuativi e piani integrati di intervento), pianificazione urbanistica generale ed attuativa;

- edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare: assegnazione degli alloggi;

- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale, collaboratori, consulenti;
--

2. Meccanismi idonei a prevenire il rischio di corruzione.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno,

come conclusione di un procedimento trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto.

Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo di "doppia sottoscrizione", dove firmino a garanzia della correttezza e legittimità sia il soggetto istruttore della pratica, sia il titolare del potere di adozione dell'atto finale. Tale modalità va obbligatoriamente adottata in tutti i casi in cui, per il limitato organico a disposizione, non sia possibile la "rotazione" del personale preposto alle attività.

Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, si individui sempre un soggetto terzo con funzioni di segretario verbalizzante "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente a tempo indeterminato.

Vanno adottate in ogni caso le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

Gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione e le misure volte a garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa verranno altresì controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni (controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa), nonché inserite nel più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione.

Saranno altresì previste idonee azioni per la formazione del personale.

- Oltre alle misure previste dagli obblighi di legge, sulla base di intese fra gli uffici, potranno essere utilizzati ulteriori strumenti volti ad assicurare la massima trasparenza della gestione amministrativa

DECRETO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Decreto n. 17 del 27.03.2013

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’art. 13 del D. L.g.s. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visto il comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispone:
“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 27/03/2013 con la quale, tenuto conto dell’organizzazione e dei livelli di responsabilità di questo Comune, si confermava l’indicazione normativa sopra citata, individuando pertanto tale responsabile nella figura del Segretario comunale;

Vista la delibera della CIVIT n. 15/2013 secondo la quale “il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo”;

Ritenuto di confermare l’individuazione effettuata dalla Giunta comunale con la delibera sopra citata, nominando quale responsabile della prevenzione il Segretario comunale in servizio presso il Comune di Ameno (attualmente dott. Regis Milano Michele, nato a Borgosesia il 8/10/1960);

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

D E C R E T A

1. di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, il Segretario comunale in servizio presso il Comune di Ameno (attualmente dott. Regis Milano Michele, nato a Borgosesia il 8/10/1960);

D I S P O N E

- la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente e l'invio alla Prefettura di Novara, nonché alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- che una copia del presente provvedimento sia notificata all'interessato ed una copia dello stesso sia inoltre inserita nel fascicolo personale;
- che il presente provvedimento sarà operativo a tutti gli effetti di legge immediatamente a far data dalla sottoscrizione, sino a revoca e comunque sino a quando il suddetto Segretario sarà in servizio presso questo Ente

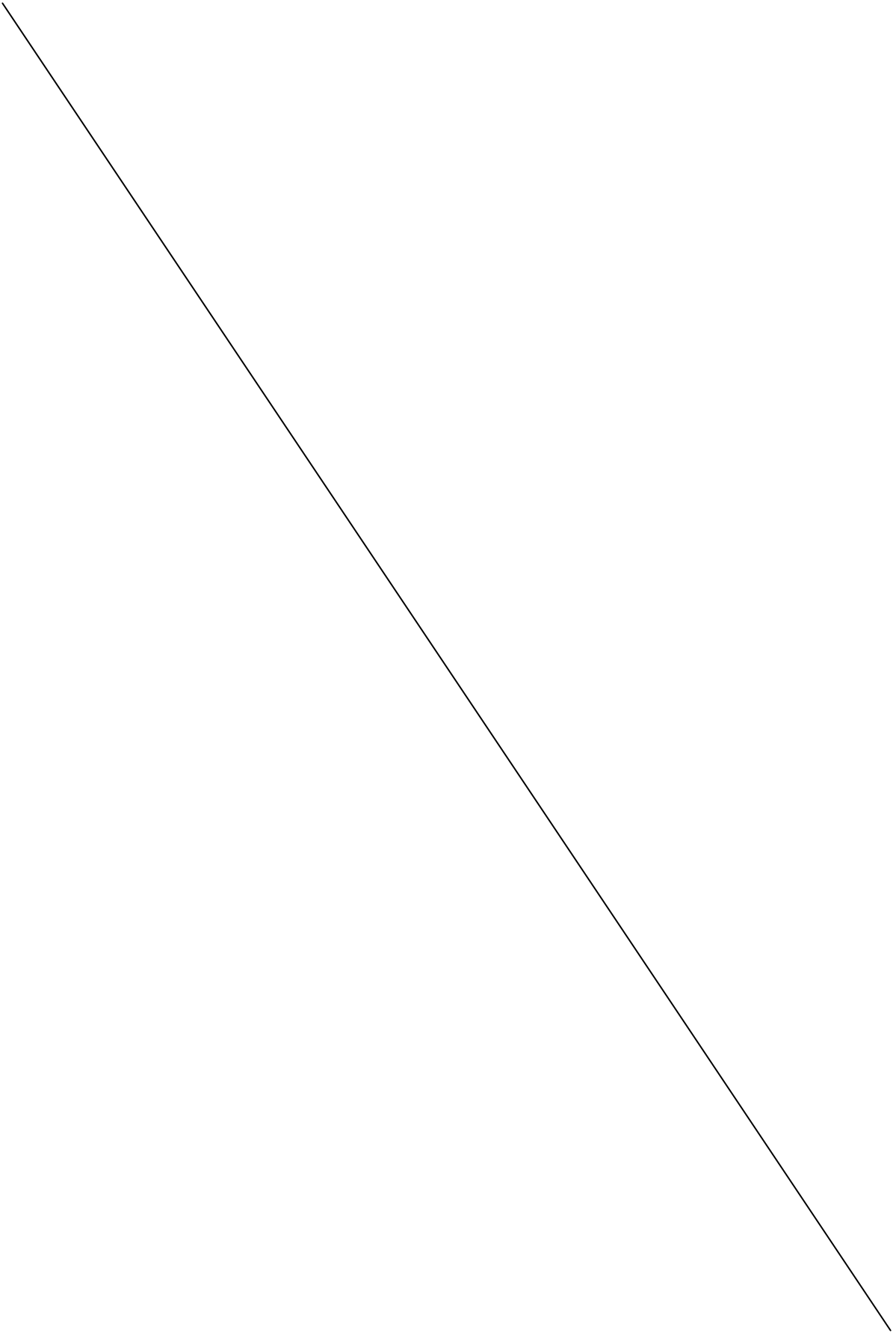
dalla Sede Comunale li ...27.03.2013.....

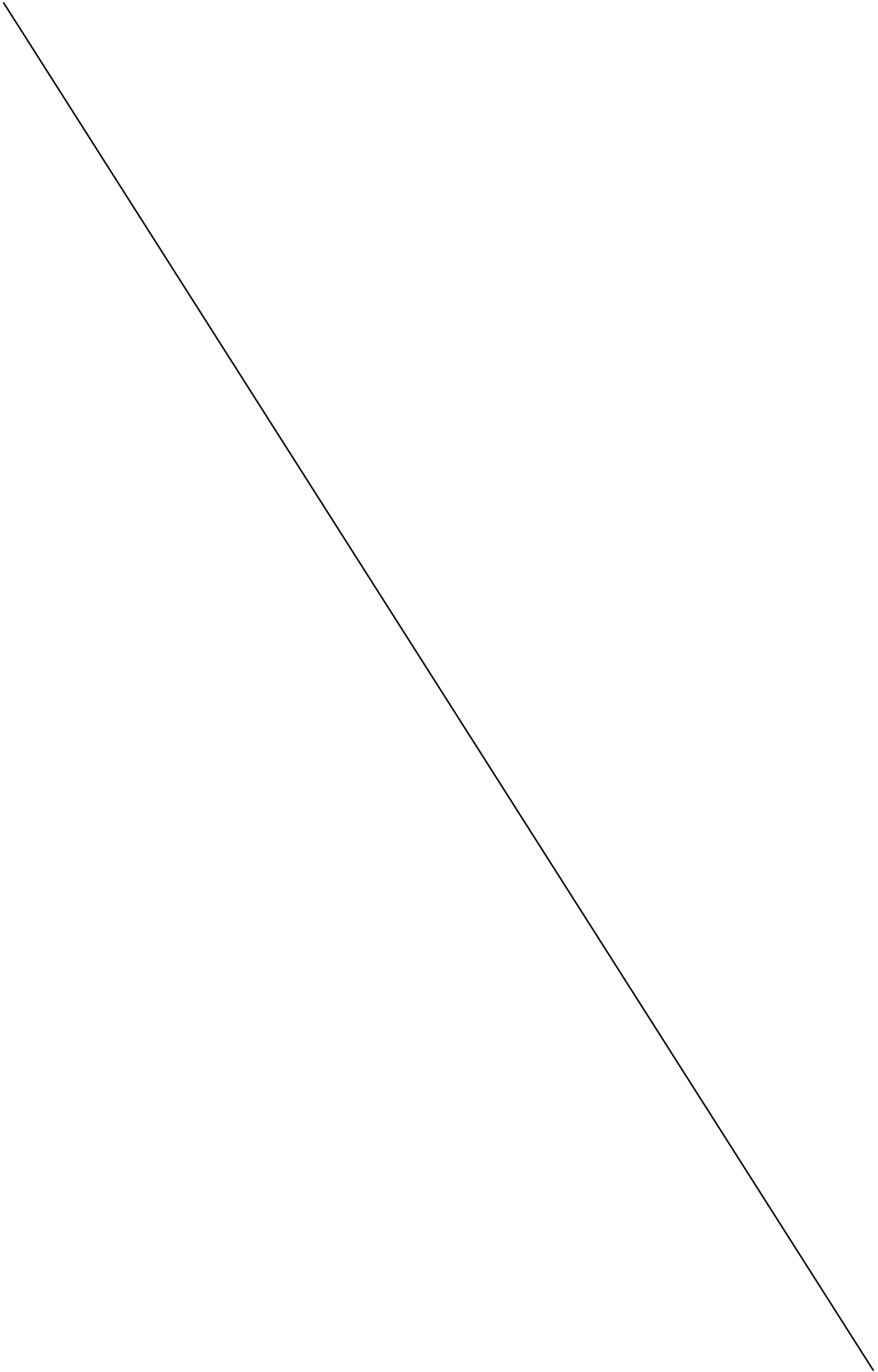
IL SINDACO

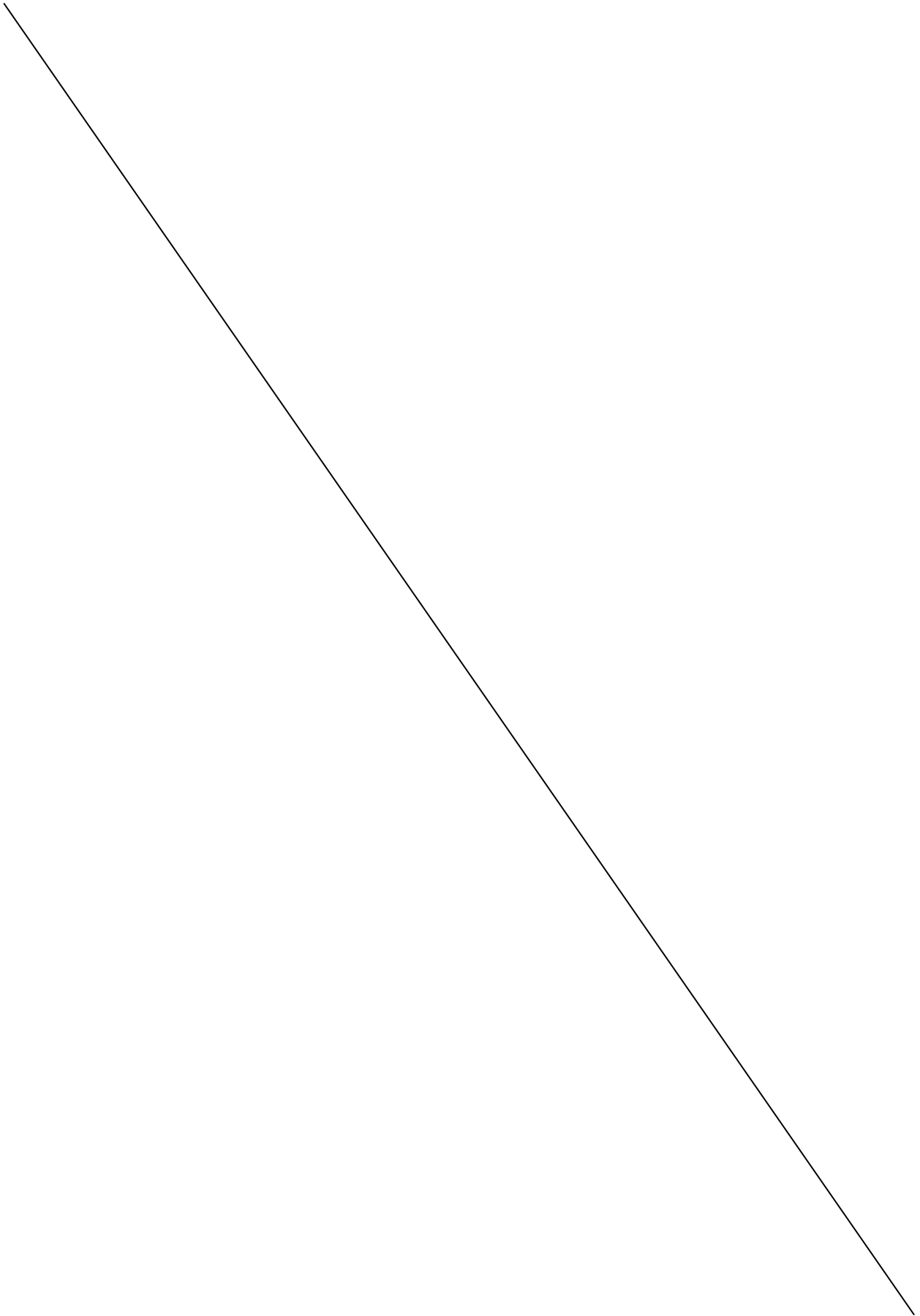
Per presa d'atto ed accettazione:

li2013

Regis Milano Dr. Michele _____







VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell' art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to REGIS MILANO Michele

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to GERARDI Micaela

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. REGIS MILANO Michele

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

Visto lo Statuto Comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18.6.2009, n. 69) e contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari (art. 125, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza municipale, li 06/06/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to dott. REGIS MILANO Michele

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal al ed è divenuta esecutiva oggi (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza municipale, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott. REGIS MILANO Michele

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.
Dalla Sede Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE